

Nel secondo scrutinio sopra 247 votanti il signor Salvatore ebbe 137 voti, il suo concorrente ne ebbe 108; ed avendo raccolto la pluralità dei suffragi, venne proclamato deputato.

Anche in quest'elezione non è da notare veruna irregolarità. Il signor Pompeo Salvatore non sostiene alcuna pubblica funzione, e quindi a nome dell'ufficio VII propongo l'approvazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

DI SAN DONATO, relatore. A nome del IX ufficio ho l'onore di riportare alla Camera le operazioni elettorali del collegio di Ciriè.

Questo collegio si compone di cinque sezioni: Ciriè, Fiano, Volpiano, Rivarolo, Caselle; gli elettori iscritti sono 994, dei quali presero parte alla votazione 691.

I voti si divisero nel modo seguente:

Il cavaliere Farina Maurizio ottenne voti 390, l'avvocato Frescot Filiberto ne ebbe 283; 4 voti furono dispersi, 14 dichiarati nulli.

Non fu sporto reclamo di sorta alcuna; è solo da notarsi che il presidente della sezione di Caselle, credendo che i presidenti delle sezioni di Rivarolo, Volpiano e Fiano, avessero avuto il tempo di condursi lo stesso giorno alla sede principale del collegio elettorale, si presentò la sera, e, non avendo trovati gli altri presidenti, credette di depositare il verbale dei voti e partirsene. L'indomani mattina, per cagione del cattivo tempo e della lontananza, si presentarono i presidenti delle altre sezioni, sicchè lo squittinio dei voti fu fatto senza l'intervento del presidente della sezione di Caselle.

Io ho creduto di riferire all'ufficio IX un tale fatto, e l'ufficio medesimo ad unanimità decise non incontrare difficoltà alcuna ad autorizzarmi a proporvi la convalidazione pura e semplice dell'elezione del cavaliere Maurizio Farina a deputato del collegio di Ciriè.

(La Camera approva.)

MOLFINO, relatore. Per incarico avuto dall'ufficio IX riferisco alla Camera sull'elezione fatta dal collegio di Martinengo, provincia di Brescia.

Questo collegio si compone di tre sezioni.

Esso fu convocato con decreto reale del 14 luglio scorso per il 4 agosto.

Gli elettori iscritti sono in numero di 709, dei quali presero parte al primo squittinio 184.

I voti si ripartirono nel modo seguente:

Il nobile Cedrelli Francesco ne ottenne 122, il nobile Cagnola Giovanni Battista, 53; voti dispersi 9.

Nessuno avendo ottenuta la maggioranza voluta dalla legge, si addi venne ad un secondo squittinio il giorno 11 agosto, al quale intervennero 127 elettori. Allora il nobile Cedrelli Francesco ebbe voti 124, il nobile Cagnola Giovanni Battista, 3. Il primo di questi fu quindi proclamato deputato.

Le operazioni procedettero regolarmente, non vi fu reclamo o protesta di sorta, all'ufficio non è constatato di incapacità alcuna nell'individuo eletto; quindi, per mio mezzo, vi propono l'approvazione di quest'elezione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'approvazione dell'elezione del nobile Francesco Cedrelli a deputato del collegio di Martinengo.

(È approvata.)

Non essendovi più altri che abbiano relazioni in pronto, passeremo alla discussione del progetto di legge che è all'ordine del giorno.

DI SAN DONATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

DI SAN DONATO. Ora pregherei l'onorevole signor presidente a voler sollecitare l'inchiesta sull'elezione del deputato di Tricarico, per cui fu ordinata un'inchiesta giudiziaria da oltre cinque mesi.

PRESIDENTE. Le carte sono già venute; saranno esaminate dall'ufficio, e quindi ne sarà fatta relazione alla Camera.

DI SAN DONATO. Ringrazio l'onorevole presidente della comunicazione che all'oggetto volle farmi.

CALVINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

CALVINO. È bene che il paese sappia quali sono i deputati che intervengono assiduamente alle sedute. A tal fine io propongo alla Camera voglia deliberare che vengano pubblicati nella gazzetta ufficiale i nomi di tutti i deputati che hanno votato ciascuna legge.

PRESIDENTE. Bisognerebbe che si facesse un appello nominale appositamente per conoscere quali sono i deputati che hanno preso parte alla votazione.

CALVINO. Non è necessario, basta l'appello stesso della votazione.

PRESIDENTE. Questo potrà farsi quando saremo più inoltrati nella Sessione. Attualmente alcuni dei deputati non sono arrivati ancora, perchè forse avvisati troppo tardi; non sarebbe quindi opportuno che in questo momento si facesse loro una censura, direi così, di poca assiduità. Ad ogni modo se ella intende di fare una proposta formale io la sottoporro alla Camera.

CALVINO. Insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. Allora la metterò ai voti.

La Camera ha inteso qual è la proposta fatta dal deputato Calvino. Egli vorrebbe che, ogniquale volta si procede alla votazione di qualche legge, siano nella gazzetta ufficiale indicati i nomi di quei deputati che prendono parte alla votazione. Chi è d'avviso di ammettere questa proposta, è pregato di alzarsi.

CALVINO. Chiedo di parlare. Si potrebbe rimandare d'alcun poco, da qui ad otto giorni, per esempio. Piuttosto di vederla ora respingere. . . (ilarità)

PRESIDENTE. Io le suggerii appunto di sospendere la sua proposta; ella mi rispose che insisteva; non mi rimaneva che metterla ai voti. . . Ora la ritira?

CALVINO. La ritiro.

(Il deputato Capelli presta il giuramento.)

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER ALIENAZIONI DI BENI DEMANIALI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiama in discussione il disegno di legge per alienazioni di beni demaniali.

GRANDI. Chiedo di parlare.

L'onorevole signor presidente sa che per parte di alcune provincie è stata fatta una dichiarazione che tende a combattere questa proposta di legge. Debbo parlare per primo, e non posso essere brevissimo; perciò prego la Camera onde, attesa l'ora tarda, la discussione sia rinviata a domani.

PRESIDENTE. Non sono che le quattro e un quarto e la Camera non s'è fatta in numero che dopo le tre e mezzo. Se così presto si scioglie l'adunanza, non so come si potranno discutere e votare tutte le proposte di legge che furono presentate alla Camera. (Segni d'assenso)

La discussione generale è aperta.

La parola è al deputato Leardi.